

Perché Israele continua a colpire Gaza nonostante il cessate il fuoco mediato dagli Stati Uniti

Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha respinto la tabella di marcia del Consiglio di pace, escludendo un ritiro delle Forze di Difesa Israeliane dall'enclave.



Israele ha continuato le operazioni militari a Gaza, intensificando gli attacchi dopo l'annuncio del presidente statunitense Donald Trump di un "accordo storico" per attuare la prossima fase del cessate il fuoco.

Negli ultimi giorni decine di palestinesi, tra cui donne e bambini, sono stati uccisi o feriti. Sebbene Hamas abbia accettato la proposta, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha escluso il ritiro dall'enclave.

Cosa propone l'ultima tabella di marcia per il cessate il fuoco?

Il piano è scaturito da colloqui mediati da Egitto, Qatar, Turchia e Stati Uniti sotto l'egida del Board of Peace guidato da Washington. Esso delinea la prossima fase del cessate il fuoco di ottobre.

Secondo la proposta, Hamas avvierebbe un processo di disarmo graduale, mentre le forze israeliane si ritirerebbero da Gaza a tappe. La gestione civile verrebbe trasferita al Comitato nazionale per l'amministrazione di Gaza (NCAG), un organismo tecnocratico palestinese, a cui seguirebbero gli sforzi di ricostruzione e il dispiegamento di una forza internazionale di stabilizzazione.

Trump ha descritto la proposta come un "passo monumentale verso una pace e una sicurezza durature" e una tappa fondamentale nel suo piano più ampio per Gaza.

Cosa dicono Hamas e Israele?

Le due parti restano in disaccordo sulla sequenza di attuazione delle disposizioni chiave dell'accordo.

Netanyahu ha dichiarato che Israele non ha accettato il piano del Board of Peace e non si ritirerà da Gaza finché Hamas non sarà completamente disarmato, insistendo sul fatto che le Forze di Difesa Israeliane (IDF) rimarranno nelle cosiddette zone di sicurezza dell'enclave "finché sarà necessario". Anche il ministro della Sicurezza Nazionale

israeliano, Itamar Ben Gvir, ha respinto la tabella di marcia definendola "inaccettabile", sostenendo che le operazioni militari dovrebbero continuare.

Secondo quanto riferito, Hamas ha formalmente accettato la proposta, ma insiste sul fatto che il disarmo non può avvenire finché le forze israeliane rimarranno a Gaza e gli attacchi continueranno. Il gruppo afferma che qualsiasi consegna di armi pesanti dipende da un ritiro completo di Israele, dalla fine delle ostilità, dalla ricostruzione, da garanzie internazionali e da progressi verso la creazione di uno Stato palestinese.

Cosa sta succedendo a Gaza?

Le operazioni militari israeliane sono continuate nonostante il quadro del cessate il fuoco. Gli attacchi segnalati nell'enclave negli ultimi giorni hanno portato il numero di palestinesi uccisi dall'entrata in vigore della tregua a oltre 1.250, secondo il Ministero della Salute di Gaza.

La tregua ha permesso alle squadre di soccorso di accedere ad alcune zone dell'enclave devastata, dove continuano a essere rinvenuti i resti delle vittime uccise nelle fasi precedenti della guerra. Questa settimana, i palestinesi hanno celebrato un funerale di massa per oltre 100 corpi recuperati dalle macerie di un edificio residenziale nel quartiere di Sabra, a Gaza City.

La guerra è iniziata il 7 ottobre 2023, quando Hamas ha lanciato un attacco a sorpresa contro il sud di Israele, uccidendo circa 1.200 persone e prendendo 251 ostaggi. Israele ha risposto con una campagna militare a Gaza che, secondo le autorità sanitarie, ha causato la morte di oltre 73.000 palestinesi. Si stima che almeno 7.400 persone siano ancora sepolte sotto le macerie, sebbene si ritenga che la cifra reale sia significativamente più alta.

Quasi l'intera popolazione di Gaza, che conta oltre due milioni di abitanti, è stata sfollata. Gran parte dell'enclave è stata distrutta, mentre i campi tendati sovraffollati, la carenza di cibo e forniture mediche e la diffusione di malattie infettive hanno aggravato quella che le Nazioni Unite e le organizzazioni umanitarie hanno definito una grave crisi umanitaria.

Cosa dicono i mediatori?

I continui attacchi hanno suscitato critiche da parte dei Paesi che hanno mediato la tabella di marcia. In una dichiarazione congiunta, Turchia, Egitto e Qatar hanno condannato le continue "violazioni" israeliane a Gaza, in particolare gli attacchi contro strutture sanitarie e infrastrutture mediche, affermando che costituiscono una "flagrante violazione del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario".

I tre Paesi hanno esortato Israele a rispettare gli impegni assunti nell'ambito dell'accordo di cessate il fuoco, avvertendo che le continue operazioni militari costituiscono "una violazione dell'accordo" e compromettono gli sforzi per attuarne la seconda fase. Hanno inoltre invitato la comunità internazionale a esercitare pressioni su Israele.

In che modo le prossime elezioni in Israele potrebbero influenzare la guerra?

Israele terrà le elezioni parlamentari il 27 ottobre, le prime dall'inizio della guerra di Gaza. Netanyahu si presenta alla campagna elettorale sotto esame per la sua gestione del conflitto, un processo per corruzione in corso e crescenti

richieste di un'inchiesta sulle mancanze relative all'attacco del 7 ottobre.

Secondo gli analisti, queste pressioni politiche interne hanno reso politicamente difficile l'adozione della tabella di marcia appoggiata dagli Stati Uniti. La coalizione di Netanyahu si basa su partiti di estrema destra e ultraortodossi, alcuni dei quali si oppongono al ritiro da Gaza e hanno ripetutamente chiesto la prosecuzione delle operazioni militari fino alla distruzione di Hamas. Accettare la proposta potrebbe compromettere il sostegno di partner chiave della coalizione, mentre rifiutarla rischierebbe di inasprire ulteriormente i rapporti con Washington.

Il voto giunge inoltre in un momento in cui il Paese rimane impegnato su più fronti nella [regione](#), tra cui in Libano, Siria, Yemen e Iran. Allo stesso tempo, l'espansione degli insediamenti e la violenza nella Cisgiordania occupata si sono intensificate, suscitando crescenti critiche internazionali e aggravando le sfide che il governo di Netanyahu si trova ad affrontare.

[LEGGI DI PIÙ: Netanyahu ordina l'espansione dell'occupazione di Gaza](#)



Per saperne di più Trent'anni di Netanyahu: l'uomo che ha plasmato l'Israele moderno.



Per saperne di più Soldati dell'IDF "hanno sparato alla testa a mio figlio di tre anni" - dice un padre di Gaza (VIDEO)

LEGGI DI PIÙ: Israele colpisce Gaza poche ore dopo l'annuncio del piano di disarmo di Hamas da parte di Trump